

# Scuole Coriano, epilogo dopo la "benedizione negata" Una messa per concludere l'anno

RIMINI - (pf) Giunge all'epilogo la vicenda della benedizione pasquale negata, all'Istituto Comprensivo di Coriano. Oggi, alle elementari e medie del plesso di Montescudo, quello nel quale erano state raccolte le firme del Comitato per una scuola laica e libera, sarà celebrata una santa messa di fine anno scolastico, nella palestra fra le 11,50 e le 12,30. Dunque in orario scolastico benché nell'ambito di attività extrascolastiche. La conclusione "riparatrice" è venuta grazie ad una speciale delega conferita dal consiglio d'istituto al preside, perché disponesse dell'ultimo giorno di scuola per le attività che riteneva più congrue. Il professor Rinaldi ha organizzato una serie di opportunità sul tema così definito: "Fraternità fra i popoli, coesione della nostra gente al di là della razza, del sesso e della religione

che sa dimostrare amore, accettazione della diversità e lungimiranza di vedute". «E' una vittoria di tutti, soprattutto della libertà», ha commentato Elena Melis, la portavoce del comitato, «quella di poter esprimere la fede e quella di partecipare o meno, un diritto di scelta che viene garantito». La Melis ringrazia inoltre i politici che hanno seguito la vicenda, in particolare l'on. Elisa Marchioni del Pd e **Marco Lombardi** del Pdl.

«Sono grato al preside Rinaldi ed al Consiglio di Istituto - commenta da parte sua il parroco don Roberto Battaglia - per questa lungimirante e pacificante proposta, che consente di concludere nel modo migliore un periodo di intenso dibattito, la cui novità è costituita da questo gruppo di genitori per i quali la tradizione cristiana non è un relitto del passato, ma

una esperienza presente. Essi non hanno difeso un gesto "confessionale": la loro è stata una battaglia fino in fondo "laica" per difendere la libertà di educazione.

Sono altrettanto grato ai responsabili degli Uffici scolastici Regionale e Provinciale per il loro intervento di mediazione cui volentieri ho collaborato in un clima di grande rispetto e collaborazione tra le istituzioni scolastiche e la parrocchia, avendo tutti a cuore l'emergenza educativa che sfida laici e cattolici insieme».

Ma le polemiche non si spengono. Nella serata di ieri cinque persone che si definiscono laiche, hanno reso nota una lettera di protesta nei confronti del dirigente scolastico di Coriano, perché questa decisione avrebbe l'effetto di "separare gli alunni, mandando alcuni alla funzione, altri a fare attività non specificate, altri a casa".



**Delega del consiglio d'istituto al preside: il rito in orario scolastico**

Una cerimonia religiosa a Montescudo

**Ma i laicisti non digeriscono il finale: "Così si dividono gli alunni"**

